

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

- Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Firenze, l'Aquila, Lecce, Milano, Napoli);
- assunzione di informazioni da parte della polizia giudiziaria, delle forze dell'ordine, dei servizi specializzati, ecc. (Cagliari, Bari, Bologna, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano);
 - verifica dei rapporti con i genitori e della risposta ai programmi di sostegno, nonché verifica della disponibilità di altri familiari (Perugia, Palermo);
 - studio e analisi, in lettura congiunta, dei verbali delle ispezioni e delle relazioni semestrali inviate dalle comunità, nonché del programma elaborato in collaborazione con il servizio sociale competente, dei rapporti con la famiglia di origine, dei tempi di permanenza nelle comunità, della frequenza delle visite che i minori ricevono dai parenti (se esistenti), dei periodi trascorsi dal minore fuori della struttura (Ancona, Salerno);
 - la Procura di Salerno segnala di utilizzare modelli in formato *excel* che raccolgono le informazioni relative agli anni di permanenza in struttura, le visite ricevute, i periodi trascorsi dal minore fuori della struttura e il programma elaborato in collaborazione con il servizio sociale competente. Inoltre, ove si tratti di minori provenienti da comuni facenti parte di un altro distretto, la procura invia la scheda alla procura competente per gli approfondimenti del caso;
 - la Procura di Genova segnala che non vengono chiuse procedure se il minore resta collocato in comunità senza un progetto avente carattere di stabilità.

Istruttorie archiviate

È stato richiesto alle procure di indicare in quale percentuale, rispetto al totale delle segnalazioni ricevute nel biennio 2014-2015, hanno proceduto all'archiviazione all'esito delle attività istruttorie. Tali percentuali sono rappresentate nella tavola che segue.

Tavola 13. Istruttorie archiviate

Fasce percentuali di archiviazione	Anno 2014	Anno 2015
da 1 a 20%	Bolzano, Caltanissetta, Campobasso, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Sassari.	Bolzano, Caltanissetta, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Sassari.
da 21 a 40%	Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Lecce, Taranto e Trieste.	Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Firenze, Lecce, Taranto, Trieste.
da 41 a 60 %	Bologna, Brescia, Genova, L'Aquila, Milano e Napoli.	Genova, L'Aquila, Milano, Trento.
da 61 a 80 %	Torino, Trento, Catania, Venezia.	Catania, Napoli, Torino, Venezia.
da 80 a 100 %	Salerno.	Salerno.

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

Parte terza. Quadro riepilogativo - Biennio 2014-2015

Le risposte fornite dai tribunali per i minorenni e dalle procure minorili ai questionari predisposti da questo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità offrono un quadro esauriente dell'applicazione della legge n. 184/1983. Qui di seguito si espongono alcune considerazioni riassuntive.

2.16 Tribunali per i minorenni

Affidamento

Le risposte pervenute riferite al biennio 2014-2015 offrono un quadro chiaro e soddisfacente delle procedure applicate da tutti i 29 tribunali nel caso in cui si renda necessario allontanare un minore dalla propria famiglia. In tali circostanze, oltre a essere privilegiata la scelta del collocamento del minore nella famiglia allargata o comunque in un contesto familiare e, solo quale ultima *ratio*, in una casa famiglia, la scelta del tipo di collocamento viene effettuata direttamente dal tribunale. Gli affidamenti familiari oltre i 24 mesi e gli affidamenti etero-familiari *sine die* sono rari e residuali e, comunque, le ragioni sono sempre riconducibili all'interesse del minore. Più frequenti i collocamenti al di fuori del distretto di competenza, a causa della carenza o inadeguatezza delle risorse presenti nel territorio: si tratta di una criticità diffusa su tutto il territorio nazionale, che dovrebbe essere oggetto di seria riflessione.

Le relazioni semestrali redatte dai servizi territoriali nelle situazioni di allontanamento dalla famiglia sono un elemento imprescindibile di valutazione da parte del giudice per decidere i successivi interventi a tutela del minore. Purtroppo, per 17 tribunali su 29, le relazioni sono insoddisfacenti, non contenendo le informazioni necessarie. Ciò rappresenta indubbiamente una criticità. A tal proposito sarebbe necessario elaborare delle linee guida, modelli e strumenti omogenei che possano orientare tutti i territori nella formulazione delle relazioni semestrali recependo, valorizzando e diffondendo le buone prassi già esistenti.

Abbinamento minore-famiglia

Nell'adozione nazionale, l'abbinamento minore-famiglia è deciso dai tribunali utilizzando elementi oggettivi, quali l'ordine cronologico di presentazione della domanda di adozione, la differenza di età tra il minore e la coppia, la distanza tra la residenza della coppia e la struttura dove è ospitato il minore o il suo luogo di nascita, ecc., ed elementi qualitativi che vengono valutati collegialmente. Nell'abbinamento c.d. a rischio giuridico, cui ricorre la quasi totalità dei tribunali nelle situazioni in cui è urgente assicurare al minore un collocamento in famiglia anche se lo stato di abbandono non è ancora diventato definitivo, la scelta della famiglia generalmente avviene dopo aver accertato la capacità di tenuta della coppia, sia sotto il profilo psicologico che organizzativo. L'affidamento a rischio giuridico infatti richiede non solo la capacità di sostenere l'ansia di un'incertezza sull'esito del procedimento, che potrebbe protrarsi anche a lungo ma richiede, altresì, la capacità di aiutare il minore a riavvicinarsi alla sua famiglia di origine, ove la procedura di adottabilità si concludesse con una decisione in tal senso.

Tutti i tribunali confermano di aver sempre preso in considerazione le domande di adozione presentate dagli affidatari del minore, anche prima dell'entrata in vigore della legge n. 173/2015. Il principio della "continuità affettiva" non è dunque una novità, sebbene, dai dati pervenuti, risulti piuttosto esiguo il numero delle famiglie affidatarie che si candidano per l'adozione del minore loro affidato (esclusi ovviamente i casi di affidamento a rischio giuridico, in cui la famiglia viene individuata tra quelle che hanno già presentato la disponibilità all'adozione nazionale). I tribunali hanno dato atto di casi in cui la famiglia affidataria non ha espresso l'intenzione di adottare il minore affidato che, pertanto, è stato dato in adozione ad altre coppie (14 tribunali nell'anno 2014 e 10 tribunali nell'anno 2015). Nel caso in cui un minore sia stato adottato da una famiglia diversa da

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

quella affidataria, anche prima dell'entrata in vigore della legge n. 173/2015 è stato assicurato il mantenimento delle relazioni affettive, se ritenuto nell'interesse del minore.

Difficoltà nell'affidamento pre-adoattivo

Nel complesso, numerosi tribunali segnalano di aver dovuto effettuare interventi nel corso dell'anno di affidamento preadottivo, soprattutto a causa di difficoltà dei genitori adottivi a integrare il minore adottando. Un'articolata rete di supporto viene indicata come strumento indispensabile per far fronte a tali criticità. Molto rari sono stati i casi di proroga o di interruzione dell'affidamento preadottivo nel biennio in esame.

Sentenza di adozione ex art. 25 della legge n.184/1983

Nel calcolare la durata dell'anno di affidamento preadottivo, la maggior parte dei tribunali considera anche il periodo di affidamento a rischio giuridico.

Sostegno ai genitori adottivi

In molti distretti sono attivi programmi di sostegno post-adoattivo, sia per l'adozione internazionale (19 tribunali), sia per quella nazionale (15 tribunali). I programmi di sostegno vengono realizzati dai consultori familiari e dai servizi socio-sanitari del territorio. I tribunali non hanno segnalato di aver contezza dell'erogazione dei benefici previsti dall'art. 6, comma 8, legge n.184/1983, a favore dei minori adottati di età superiore ai 12 anni o con *handicap* accertato; risulta invece l'usufruzione dei benefici previsti dalla legge n.104/1992.

Adozioni interrotte

L'allontanamento del minore dalla famiglia dopo il perfezionamento dell'adozione è un fenomeno generalmente molto circoscritto. I tribunali tuttavia segnalano un numero maggiore di interruzioni nell'adozione intenzionale, rispetto a quella nazionale. Tra le ragioni che più frequentemente determinano l'allontanamento è segnalata la difficoltà della coppia adottiva di comprendere e gestire i ragazzi in età adolescenziale.

Dopo l'interruzione dell'adozione, è possibile l'apertura di una nuova procedura di adottabilità ma, alla luce delle risposte dei tribunali, non sembrerebbe che questa soluzione sia adottata in tutti i casi: se infatti la ragione del fallimento è la difficoltà di gestione del minore in età adolescenziale, questa situazione può rendere particolarmente difficile e improduttivo ripercorrere la strada dell'adozione. Peraltro, con una significativa frequenza vengono mantenuti rapporti tra il minore e la famiglia adottiva, anche dopo l'allontanamento.

Le principali misure che i tribunali individuano per prevenire i fallimenti adottivi sono: fornire un supporto all'organizzazione familiare, favorire la partecipazione delle coppie a gruppi di auto-mutuo-aiuto, implementare la formazione degli operatori, fornire uno specifico sostegno post-adoattivo ai minori adottati in età adolescenziale.

Adozioni in casi particolari

Nell'ambito dell'applicazione dell'art. 44 della legge n. 184/1983 (c.d. adozioni in casi particolari) è possibile l'adozione da parte delle persone singole, nelle ipotesi specificate dalla norma citata, che in particolare valorizza i rapporti affettivi pregressi esistenti tra il minore e l'aspirante all'adozione. Il numero di domande di adozione presentate da persone singole risulta tuttavia esiguo: in termini percentuali va dall'1% al 20% dei casi in entrambe le annualità. Solo il Tribunale di Milano segnala una percentuale di adottanti single più elevata, dal 41% al 60% nell'anno 2015.

È stato poi indagato se l'adozione in casi particolari viene concessa non solo al coniuge del genitore biologico del minore, ma altresì al convivente: è risultato che 7 tribunali accolgono simili domande di adozione ex art. 44 della legge 184/1983 nell'ambito delle unioni etero-sessuali. Quanto

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

alle unioni omosessuali, è stata segnalata l'adozione a favore del convivente dello stesso sesso del genitore biologico *ex art. 44, comma 1, lettera d)* da parte dei Tribunali di Roma e Sassari.

Ascolto del minore

Dopo l'entrata in vigore del Dlgs. n. 154/2013 e in particolare dell'introduzione nel codice civile dell'art. 336-*bis*, tredici tribunali segnalano di aver modificato le modalità operative relative all'ascolto del minore; viene dato rilievo sia alla preparazione del minore, sia alla corretta informazione di tutte le figure coinvolte nel procedimento. Due tribunali utilizzano per l'ascolto del minore l'audio-video registrazione e quattro tribunali si avvalgono dell'ausilio di giudici onorari con formazione psicologica per impostare, valutare e realizzare l'ascolto del minore.

Informazioni sui genitori biologici

Particolare attenzione è stata data, nella rilevazione, alla materia relativa al c.d. accesso alle origini, rispetto alla quale la legge n. 149/2001 ha profondamente modificato la legge n. 184/1983.

Gli adottati che chiedono di conoscere l'identità dei genitori biologici sono prevalentemente persone che hanno compiuto i 25 anni d'età. Tutti i tribunali si sono dotati di specifiche prassi affinché, come vuole la norma, l'accesso alle informazioni non rechi turbamento all'equilibrio psico-fisico del richiedente.

È stato oggetto di indagine anche l'accesso alle origini da parte delle persone adottate nate da madre che non abbia voluto essere nominata. Sono emersi due fronti interpretativi opposti della norma all'esito dell'intervento della Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 278/2013 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 7, dell'art. 28 della legge n. 184/1983 (così come sostituito nel 2003 dall'art. 177, comma 2, del Codice in materia di protezione dei dati personali), nella parte in cui non prevede la possibilità per il giudice di interpellare la madre che abbia dichiarato di non voler essere nominata, ai fini di una eventuale revoca di tale dichiarazione. In tali circostanze, alcuni tribunali respingono le richieste di accesso alle informazioni sulle origini nei casi in cui la madre biologica aveva espresso la volontà di non essere nominata ai sensi dell'art. 28 della legge n. 184/1983. Altri tribunali concedono l'accesso alle origini, valutando di caso in caso se convocare la madre e chiederle di confermare o ritirare la propria volontà di non essere nominata. La recente sentenza delle Sezioni Unite n. 1946 del 25 gennaio 2017 della Corte di Cassazione ha posto fine al dilemma, indicando come corretta la seconda interpretazione.

Collaborazione interistituzionale

In molti distretti (18 su 29) i tribunali hanno stipulato protocolli d'intesa con enti pubblici territoriali in materia di adozione e affidamento. Tali protocolli mirano a migliorare la collaborazione e spaziano dalla valutazione delle coppie aspiranti all'affidamento o all'adozione, alla definizione delle comunicazioni tra tribunali e servizi e ai percorsi di sostegno post-adottivo al nucleo familiare.

Un numero consistente di tribunali (15) ritiene vada anche potenziata la collaborazione con gli enti autorizzati per l'adozione internazionale.

Banca dati adozione

Allo stato, molti tribunali ritengono che il funzionamento della Banca dati adozioni, prevista dall'art. 40 della legge n. 149/2001, debba essere migliorato, in modo tale da realizzare lo scopo di facilitare la ricerca del miglior abbinamento possibile a favore del minore in stato di abbandono. Per molti tribunali, va ricordato, la completa informatizzazione – necessaria per rendere operativa la BDA nelle sedi giudiziarie – è avvenuta solo nella seconda metà del 2016.

Proposte operative

I tribunali hanno svolto alcune interessanti proposte mirate al miglior funzionamento degli istituti dell'affidamento e dell'adozione. Tra le proposte si segnalano le seguenti:

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

- l’istituzione di centri diurni e di educativa domiciliare per incentivare l’affido familiare;
- la previsione di soluzioni operative che tutelino i dati anagrafici del minore in affidamento a rischio giuridico e durante l’affidamento preadottivo;
- la possibilità che il tutore chieda la rettifica provvisoria dei dati anagrafici al tribunale per i minorenni;
- la previsione di soluzioni operative per l’individuazione dei difensori d’ufficio del minore e dei genitori e per la loro partecipazione agli accertamenti socio-sanitari;
- percorsi di aggiornamento professionale per magistrati, avvocati e operatori sociali.

2.17 Procure presso i tribunali per i minorenni

Mappatura delle comunità per minori del territorio e collocamento in istituto

Ai sensi dell’art. 9, comma 2, della legge n. 184/1983, gli istituti di assistenza pubblici o privati e le comunità di tipo familiare sono tenuti a trasmettere semestralmente al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo ove hanno sede, l’elenco di tutti i minori collocati presso di loro con l’indicazione specifica, per ciascuno di essi, della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso. Questa previsione dovrebbe dunque consentire alle procure di avere un quadro completo e aggiornato circa il fenomeno del collocamento di minori in strutture.

La quasi totalità delle procure segnala tuttavia di non ricevere da fonti ufficiali l’elenco delle strutture. Solo cinque procure ricevono gli elenchi dalle rispettive regioni. Le altre procure reperiscono i dati autonomamente, ad esempio tramite comunicazioni da parte dei comuni, oppure attraverso la partecipazione alla rete dei servizi sociali, o anche consultando siti internet. In assenza di strumenti informativi ufficiali e dovendo ricorrere a questi metodi empirici, resta difficile per le procure individuare le tipologie di comunità e assicurare la completezza delle verifiche.

A distanza di circa dieci anni dal termine previsto dall’art. 2, comma 4, della legge n. 184/1983 (introdotto dalla legge 149/2001), il collocamento di minori in istituto è stato superato in quasi tutto il territorio italiano. È stato peraltro segnalato che in alcune aree esistono numeri significativi di comunità che non rispettano i requisiti minimi strutturali e organizzativi (con particolare riguardo al numero di ospiti) stabiliti dal decreto ministeriale n. 308/2001 o che si è costretti a ricorrere a collocamenti fuori distretto per mancanza di strutture nel territorio di competenza.

Adeguatezza delle relazioni semestrali

Nella maggior parte delle realtà territoriali, le relazioni semestrali sono redatte secondo modelli standardizzati predisposti dalle stesse procure o concordati con le regioni.

La maggior parte delle procure si ritiene soddisfatta della qualità delle relazioni semestrali.

Procedure e strumenti per il controllo delle strutture

Le ispezioni nelle strutture sono effettuate periodicamente dai procuratori o da loro sostituti, dalla polizia giudiziaria in sede o esterna oppure dalla polizia locale. Molte procure lamentano la scarsità di risorse (strumentali e di personale) per poter svolgere le ispezioni nelle strutture d’accoglienza, così come previsto dal comma 3 dell’art. 9 della legge n. 184/1983. Soprattutto significativa è l’assenza di risorse umane, anche in rapporto al gran numero di comunità esistenti sul territorio o alla vastità del territorio di competenza.

È altresì infrequente il coordinamento dell’attività ispettiva delle procure con quello delle commissioni di vigilanza delle Asl. Sono state evidenziate due esperienze di coordinamento delle procure con le commissioni di vigilanza delle Asl per la realizzazione dei controlli sulle comunità, in

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

un caso attraverso l'istituzione di un tavolo permanente, nell'altro attraverso l'emanazione di apposite di linee guida.

Ispezioni ordinarie e straordinarie

Tutte le procure effettuano una programmazione ordinaria delle ispezioni nelle strutture esistenti sul territorio, ma svolgono anche ispezioni straordinarie in caso di segnalazioni di malfunzionamenti e di notizie di reato, oppure in caso di inadempienza da parte delle comunità circa l'invio delle relazioni semestrali, o ancora per verificare la soluzione adottata per superare le criticità riscontrate nelle ispezioni ordinarie.

Eventualmente accertate criticità di rilievo, le procure hanno proceduto a disporre il trasferimento dei minori in altre strutture, ad avviare procedimenti amministrativi mirati alla chiusura delle strutture o procedimenti penali nei confronti dei responsabili e degli operatori delle comunità.

Attività istruttoria svolta a seguito di segnalazione di abbandono o di disagio

La quasi totalità delle procure svolge attività istruttorie sulle segnalazioni relative all'eventuale stato di abbandono di minori o anche a situazioni di disagio, prima di assumere l'iniziativa per l'apertura dei relativi procedimenti avanti i tribunali per i minorenni. Questa attività preliminare comporta un abbattimento - in molte situazioni anche molto consistente - del numero delle procedure attivate rispetto alle segnalazioni ricevute.

2.18 Proposte legislative

Numerosi uffici giudiziari hanno formulato proposte per superare alcune criticità e consentire di garantire la migliore tutela del minore. Tra queste si segnalano:

- la riduzione dei tempi della procedura per l'accertamento dello stato di abbandono, con particolare riferimento alle fasi avanti la corte d'appello e la corte di cassazione, limitandone le ipotesi;
- la revisione della legittimazione rispetto all'iniziativa per la procedura di adottabilità, ora riservata al pubblico ministero, in un regime di discrezionalità senza controllo né correttivi;
- la revisione degli effetti giuridici dell'adozione c.d. in casi particolari (art. 44 e seguenti della legge n. 184/1983), al fine di completare l'unicità dello stato di figlio alla luce del principio cardine della riforma del diritto di famiglia ex legge n. 219/2012;
- riportare al tribunale per i minorenni la competenza ex art. 250, quinto comma, cod. civ. ad autorizzare il minore infrasedicenne a riconoscere il proprio figlio, stante la necessità di coordinamento con le procedure fondate sulla valutazione e tutela dell'interesse di entrambi i minori (genitore e figlio) ai sensi della legge n. 184/1983;
- l'obbligatorietà dei percorsi di sostegno post-adoztivo, attualmente condizionati dal consenso dei genitori adottivi.

2.19 Proposte organizzative

Dal quadro riepilogativo di cui sopra emerge chiaramente l'esigenza di una governance tra Stato, regioni ed enti locali in ordine alle rispettive competenze che è possibile attuare migliorando:

- il **coordinamento nazionale** attraverso:
 1. la valorizzazione, la diffusione e l'analisi delle buone prassi relative all'attività dei tribunali per i minorenni e delle procure minorili;
 2. l'elaborazione di linee guida, modelli e strumenti omogenei a cura del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

- il **coordinamento locale** attraverso:
 1. la partecipazione dell'autorità giudiziaria minorile ai "piani di zona", come recita l'art.19, c.1, punto e), della legge n.328/00;
 2. la stipula di protocolli d'intesa tra soggetti istituzionali locali per mettere a sistema le risorse e pianificare gli interventi da porre in essere.

Legge 7 aprile 2017, n.47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"

L'approvazione della legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" è un importante passo avanti in una materia delicata come la tutela dei minori stranieri non accompagnati. Nel testo, approvato il 29 marzo 2017, sono state apportate modifiche alla legge n. 184/1983 che riguardano: l'affidamento familiare, il diritto all'informazione nell'ambito dell'assistenza legale, il divieto di espulsione. L'attuale quadro normativo apre nuovi scenari di tutela in favore dei minori stranieri non accompagnati, che saranno attentamente monitorati e di cui si riferirà nella prossima relazione.

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

Allegati. I questionari

QUESTIONARIO TRIBUNALE PER I MINORENNI

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI EX LEGE 149/2001- Biennio 2014/2015			
A AFFIDAMENTO FAMILIARE EX ART. 4 LEGGE 184/83 COME MODIFICATA DALLA LEGGE 149/01			
1	Allorché codesto TM decide l'allontanamento di un minore dalla famiglia, individua specificamente il tipo di collocazione attesa (affidamento nell'ambito della famiglia allargata, affidamento etero-familiare, inserimento in struttura)?	<input type="checkbox"/>	si, sempre
		<input type="checkbox"/>	spesso
		<input type="checkbox"/>	raramente
		<input type="checkbox"/>	mai, il tipo di collocazione viene individuata dai Servizi Territoriali
2	Codesto TM ha emesso provvedimenti per il collocamento di minori in affidamento etero-familiare o in strutture di accoglienza fuori distretto ?	<input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> NO
3	Se sì, per quanti casi codesto TM ha fatto ricorso a strutture/famiglie site in altri distretti ?	<input type="checkbox"/>	anno 2014 <input type="checkbox"/> anno 2015
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 5 <input type="checkbox"/> da 1 a 5
		<input type="checkbox"/>	da 6 a 10 <input type="checkbox"/> da 6 a 11
		<input type="checkbox"/>	da 11 a 20 <input type="checkbox"/> da 11 a 20
		<input type="checkbox"/>	oltre 20 <input type="checkbox"/> oltre 20
			indicare il numero <input type="checkbox"/> indicare il numero
4	Se possibile, indichi i motivi che hanno determinato tali collocamenti in altri distretti	<input type="checkbox"/>	assenza famiglie / strutture disponibili
		<input type="checkbox"/>	inadeguatezza famiglie / strutture
		<input type="checkbox"/>	interesse del minore
		<input type="checkbox"/>	Altro (precisare) <input type="checkbox"/>
5	Se possibile, indichi le modalità di reperimento di tali risorse	<input type="checkbox"/>	Accordi inter-istituzionali a livello regionale e inter-regionale
		<input type="checkbox"/>	accordi con l'Ente locale
		<input type="checkbox"/>	banca dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
		<input type="checkbox"/>	Altro (precisare) <input type="checkbox"/>
6	Relativamente ai minori in affidamento etero-familiare ex art. 4 comma 2 della legge 184/83 come modificata dalla legge 149/01, i servizi sociali territoriali rispettano quanto disposto dall'art. 4, comma 3, circa la trasmissione di relazioni semestrali approfondite sull'andamento del programma di assistenza, sulla sua presumibile durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza ?	<input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> NO
7	Con quale frequenza è stata disposta nel biennio 2014-2015 la proroga dell'affidamento oltre i ventiquattro mesi, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge 184/83 come modificata dalla legge 149/01 ?	<input type="checkbox"/>	spesso
		<input type="checkbox"/>	raramente
		<input type="checkbox"/>	mai

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

8	Quali motivi determinano solitamente la proroga dell'affidamento?	<input type="checkbox"/>	necessità di completare i percorsi in itinere disposti dal T.M.	
		<input type="checkbox"/>	persistenza del disagio familiare	
		<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento, di restare presso la famiglia affidataria	
		<input type="checkbox"/>	richiesta della famiglia biologica	
		<input type="checkbox"/>	Altro (precisare)	
9	Codesto T.M. dispone affidamenti etero-familiari sine die?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>
				NO
10	Se sì, in quali casi?	<input type="checkbox"/>	Impossibilità di sanare le difficoltà della famiglia biologica	
		<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento, di restare presso la famiglia affidataria	
		<input type="checkbox"/>	richiesta della famiglia biologica	
		<input type="checkbox"/>	Altro (precisare)	
B	<u>ABBINAMENTO</u>			
11	Codesto TM ha elaborato prassi specifiche per individuare l'abbinamento più adeguato alle caratteristiche e ai bisogni dei minori adottabili?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>
				NO
12	Breve descrizione.		TESTO LIBERO	
13	Qualora non riesca ad individuare una famiglia aspirante all'adozione nazionale tra quelle che hanno presentato la loro disponibilità a codesto T.M., come viene orientata la ricerca ?	<input type="checkbox"/>	Rapporti con Enti locali	
		<input type="checkbox"/>	Rapporti inter-istituzionali (enti locali)	
		<input type="checkbox"/>	Rapporti inter-istituzionali (enti locali fuori regione)	
		<input type="checkbox"/>	Associazioni di volontariato	
		<input type="checkbox"/>	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	
14	Quante dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale da parte di persone singole sono state presentate a codesto TM nel biennio in considerazione ?		anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 5	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	da 6 a 10	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	da 11 a 20	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	oltre 20	<input type="checkbox"/>
			indicare il numero	indicare il numero
15	Codesto TM ha elaborato criteri/prassi rispetto ai casi in cui disporre l'affidamento "a rischio giuridico" ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>
				NO
16	Breve descrizione.		TESTO LIBERO	
17	Nella ricerca della famiglia per un affidamento a rischio giuridico o preadottivo, in quali situazioni si incontrano maggiori difficoltà:	<input type="checkbox"/>	problemi relativi alla salute fisica	
		<input type="checkbox"/>	problemi relativi alla salute psichica	
		<input type="checkbox"/>	disturbi comportamentali	
		<input type="checkbox"/>	numero di fratelli	
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)	
18	Nel caso di declaratoria di adottabilità di un minore già in affidamento etero-familiare, codesto T.M. era solito prendere in considerazione la domanda di disponibilità all'adozione degli affidatari anche prima dell'entrata in vigore della legge n.173/15 ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>
				NO

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

19	Nelle ipotesi in cui l'affidamento etero-familiare sia venuto meno a seguito dell'adozione del minore da parte di un'altra famiglia, è stato tutelato il mantenimento delle positive relazioni socio-affettive con la famiglia ex affidataria ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
20	In caso negativo, per quali motivazioni ?	<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento		
		<input type="checkbox"/>	richiesta della famiglia biologica		
		<input type="checkbox"/>	richiesta della famiglia affidataria		
		<input type="checkbox"/>	richiesta della famiglia adottante		
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)		
21	Dopo l'entrata in vigore della legge n.173/15, quante domande di adozione sono state presentate dagli affidatari ai sensi della citata legge e quante sono state accolte ?	anno 2015 - Domande presentate		anno 2015 Domande accolte	
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 5	<input type="checkbox"/>	da 1 a 5
		<input type="checkbox"/>	da 6 a 10	<input type="checkbox"/>	da 6 a 10
		<input type="checkbox"/>	da 11 a 20	<input type="checkbox"/>	da 11 a 20
		<input type="checkbox"/>	oltre 20	<input type="checkbox"/>	oltre 20
			indicare il numero		indicare il numero
C	DIFFICOLTA' NELL'AFFIDAMENTO PREADOTTIVO				
22	Nel periodo in considerazione (2014-2015) codesto T.M. ha affrontato casi di accertate difficoltà nell'affidamento preadottivo, tali da richiedere la convocazione degli affidatari e del minore ai sensi dell'art.22 della legge 184/84 come modificata dalla legge 149/01 ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
23	Fornire una breve descrizione dei motivi per i quali è stata necessaria la convocazione.	<input type="checkbox"/>	difficoltà degli affidatari ad integrare il minore nella famiglia		
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni personali ed economiche degli affidatari		
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni di salute degli affidatari		
		<input type="checkbox"/>	modifica dell'ambiente familiare degli affidatari		
		<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento		
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)		
24	Dopo la convocazione, è stato necessario predisporre interventi di particolare sostegno alla famiglia ?	<input type="checkbox"/>	psicologo		
		<input type="checkbox"/>	Serv. locali / consultorio		
		<input type="checkbox"/>	mediazione familiare / culturale		
		<input type="checkbox"/>	previdenze ex art. 6 comma 8 legge 184/83 come modificata dalla legge 149/01		
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)		
		<input type="checkbox"/>	no (breve motivazione)		
25	In quanti casi è stata disposta una proroga dell'affidamento preadottivo ?	anno 2014		anno 2015	
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 5	<input type="checkbox"/>	da 1 a 5
		<input type="checkbox"/>	da 6 a 10	<input type="checkbox"/>	da 6 a 10
		<input type="checkbox"/>	da 11 a 30	<input type="checkbox"/>	da 11 a 30
		<input type="checkbox"/>	oltre 20	<input type="checkbox"/>	oltre 20
			indicare il numero		indicare il numero

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

26		In quanti casi è stato necessario interrompere l'affidamento preadottivo in corso ?		anno 2014		anno 2015	
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 5	<input type="checkbox"/>	da 1 a 5		
		<input type="checkbox"/>	da 6 a 10	<input type="checkbox"/>	da 6 a 10		
		<input type="checkbox"/>	da 11 a 30	<input type="checkbox"/>	da 11 a 30		
		<input type="checkbox"/>	oltre 20	<input type="checkbox"/>	oltre 20		
				indicare il numero		indicare il numero	
27		Quali ne sono state le ragioni specifiche ?		<input type="checkbox"/>	difficoltà degli affidatari ad integrare il minore nella famiglia		
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni personali ed economiche degli affidatari				
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni di salute degli affidatari				
		<input type="checkbox"/>	modifica dell'ambiente familiare degli affidatari				
		<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento				
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)				
D SENTENZA DI ADOZIONE ex art. 25 legge 184/83 come modificata dalla legge 149/01							
28		Nel calcolare il decorso di un anno di affidamento, allo scadere del quale pronunciare la sentenza di adozione, codesto TM tiene conto anche dell'eventuale periodo di affidamento a rischio giuridico ?		<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
E SOSTEGNO AI GENITORI ADOTTIVI							
29		Nel distretto di competenza esistono programmi volti al sostegno delle coppie dopo l'adozione nazionale ?		<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
30		Nel distretto di competenza esistono programmi volti al sostegno delle coppie dopo l'adozione internazionale ?		<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
31		Se SI, farne una breve descrizione		TESTO LIBERO			
32		Nel distretto di competenza, è stata data applicazione all'art. 6 comma 8, della legge 184/1983 così come modificata dalla legge 149/01 a proposito delle misure di carattere economico delle adozioni di minori di età superiore a dodici anni o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ?		<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
33		Se SI, come ?		<input type="checkbox"/>	misure a carattere economico/inserimento lavorativo		
		<input type="checkbox"/>	misure di sostegno all'organizzazione familiare				
		<input type="checkbox"/>	partecipazione gruppi di mutuo-auto aiuto				
		<input type="checkbox"/>	interventi di formazione				
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)				
F ADOZIONI INTERROTTE							
34		In quanti casi è stato necessario allontanare il minore dopo il perfezionamento dell'adozione ?		Minori adottati con adozione nazionale			
				anno 2014		anno 2015	
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 5	<input type="checkbox"/>	da 1 a 5		
		<input type="checkbox"/>	da 6 a 10	<input type="checkbox"/>	da 6 a 10		
		<input type="checkbox"/>	da 11 a 30	<input type="checkbox"/>	da 11 a 30		
		<input type="checkbox"/>	oltre 20	<input type="checkbox"/>	oltre 20		
				indicare il numero		indicare il numero	

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

35	Quali ne sono state le ragioni ?	<input type="checkbox"/>	impossibilità di integrazione del minore nel nucleo familiare
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni personali ed economiche degli affidatari
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni di salute degli affidatari
		<input type="checkbox"/>	modifica dell'ambiente familiare degli affidatari
		<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)
36	In quanti casi è stato necessario allontanare il minore dopo il perfezionamento dell'adozione ?	Minori adottati con adozione internazionale	
		anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/> da 1 a 5	<input type="checkbox"/> da 1 a 5
		<input type="checkbox"/> da 6 a 10	<input type="checkbox"/> da 6 a 10
		<input type="checkbox"/> da 11 a 30	<input type="checkbox"/> da 11 a 30
		<input type="checkbox"/> oltre 20	<input type="checkbox"/> oltre 20
		indicare il numero	indicare il numero
37	Quali ne sono state le ragioni ?	<input type="checkbox"/>	impossibilità di integrazione del minore nel nucleo familiare
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni personali ed economiche degli affidatari
		<input type="checkbox"/>	modifica delle condizioni di salute degli affidatari
		<input type="checkbox"/>	modifica dell'ambiente familiare degli affidatari
		<input type="checkbox"/>	richiesta del minore, capace di discernimento
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)
38	Dopo l'allontanamento dalla famiglia adottiva, il minore ha mantenuto rapporti con i genitori o altri famigliari?	Adozione nazionale	
		<input type="checkbox"/> Sempre	
		<input type="checkbox"/> spesso	
		<input type="checkbox"/> raramente	
		<input type="checkbox"/> mai	
39		Adozione internazionale	
		<input type="checkbox"/> Sempre	
		<input type="checkbox"/> spesso	
		<input type="checkbox"/> raramente	
		<input type="checkbox"/> mai	
40	Per quanti di questi minori reduci da adozioni interrotte sono state aperte nuove procedura di adottabilità?	Minori adottati con adozione nazionale	
		anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/> da 1 a 5	<input type="checkbox"/> da 1 a 5
		<input type="checkbox"/> da 6 a 10	<input type="checkbox"/> da 6 a 10
		<input type="checkbox"/> da 11 a 20	<input type="checkbox"/> da 11 a 20
		<input type="checkbox"/> oltre 20	<input type="checkbox"/> oltre 20
		indicare il numero	indicare il numero
41		Minori adottati con adozione internazionale	
		anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/> da 1 a 5	<input type="checkbox"/> da 1 a 5
		<input type="checkbox"/> da 6 a 10	<input type="checkbox"/> da 6 a 10
		<input type="checkbox"/> da 11 a 20	<input type="checkbox"/> da 11 a 20
		<input type="checkbox"/> oltre 20	<input type="checkbox"/> oltre 20

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

			indicare il numero	indicare il numero
42	Per quali motivi non sono state aperte procedure di adottabilità negli altri casi?	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO	
43	Secondo la sua esperienza, opportune modifiche normative potrebbero ridurre il rischio di interruzione dell'adozione ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
44	Se SI, proporre una breve descrizione.	<input type="checkbox"/>	misure a carattere economico/inserimento lavorativo	
		<input type="checkbox"/>	misure di sostegno all'organizzazione familiare	
		<input type="checkbox"/>	partecipazione gruppi di mutuo-auto aiuto	
		<input type="checkbox"/>	interventi di formazione	
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)	
G	ADOZIONE IN CASI PARTICOLARI			
45	I provvedimenti di adozione ex art. 44 lettera d) pronunciati da codesto TM risultano dalle allegate statistiche (fonte DGStat). Può specificare in quale percentuale gli adottanti sono persone singole ? (circa)		Persone singole adottanti	
			anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/>	da 1 a 20%	<input type="checkbox"/> da 1 a 20%
		<input type="checkbox"/>	da 21 a 40%	<input type="checkbox"/> da 21 a 40%
		<input type="checkbox"/>	da 41 a 60 %	<input type="checkbox"/> da 41 a 60 %
		<input type="checkbox"/>	da 61 a 80 %	<input type="checkbox"/> da 61 a 80 %
		<input type="checkbox"/>	da 80 a 100 %	<input type="checkbox"/> da 80 a 100 %
46	Il vostro Tribunale pronuncia sentenze di adozione in casi particolari a favore del convivente del genitore biologico del minore, in caso di unioni eterosessuali ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
47	In caso positivo, quale disposizione viene applicata ?			
		<input type="checkbox"/>	art. 44 lett. b	
		<input type="checkbox"/>	art. 44 lett d	
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)	
48	Il vostro tribunale pronuncia sentenze di adozione in casi particolari a favore del convivente del genitore biologico del minore, in caso di unioni omosessuali ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
49	In caso positivo, quale disposizione viene applicata ?			
		<input type="checkbox"/>	art. 44 lett. b	
		<input type="checkbox"/>	art. 44 lett d	
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)	
H	ADOZIONI INTERNAZIONALI			
50	Nei decreti di idoneità all'adozione internazionale, codesto TM indica le caratteristiche del minore che la famiglia è in grado di adottare (per esempio l'età, le caratteristiche di salute, il numero di minori, altro) ?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> NO
51	In caso di risposta positiva, specificare quali indicazioni sono date ?	<input type="checkbox"/>	Età	
		<input type="checkbox"/>	caratteristiche di salute	
		<input type="checkbox"/>	numero di minori	
		<input type="checkbox"/>	uno o più fratelli o comunque minori	
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)	

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

52	In caso di risposta positiva alla domanda precedente, che prassi segue codesto TM se, dopo l'emissione del decreto, la coppia chiede la rimozione di tali indicazioni (c.d. estensione) per facilitare l'iter adottivo all'estero?	<input type="checkbox"/>	La richiesta è respinta e deve essere presentata una nuova domanda
		<input type="checkbox"/>	Viene disposto un approfondimento a cura del G.O.
		<input type="checkbox"/>	Viene disposto un approfondimento a cura dei servizi territoriali
		<input type="checkbox"/>	La domanda viene accolta senza effettuare altri accertamenti
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)
53	In quanti casi codesto T.M. ha proceduto, nel periodo in considerazione (2014-2015), alla revoca dei decreti dichiarativi dell'idoneità all'adozione internazionale per cause sopravvenute che incidano in modo rilevante sul giudizio di idoneità (art. 30, comma 4, legge 184/83) ?	anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/> da 1 a 5	<input type="checkbox"/> da 1 a 5
		<input type="checkbox"/> da 6 a 10	<input type="checkbox"/> da 6 a 10
		<input type="checkbox"/> da 11 a 20	<input type="checkbox"/> da 11 a 20
		<input type="checkbox"/> oltre 20	<input type="checkbox"/> oltre 20
		indicare il numero	indicare il numero
54	Quali circostanze sopravvenute codesto T.M. ritiene ostative al mantenimento in vigore del decreto di adottabilità?	<input type="checkbox"/>	Separazione della coppia
		<input type="checkbox"/>	Nascita di figlio biologico
		<input type="checkbox"/>	Sopravvenuta adozione nazionale
		<input type="checkbox"/>	Altro (precisare)
55	Si indichino le ragioni dell'orientamento di cui sopra.	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO
I	ASCOLTO DEL MINORE		
56	Con l'entrata in vigore dell'art. 336-bis del codice civile in tema di ascolto del minore, codesto Tribunale ha modificato le sue prassi relative all'ascolto del minore previsto dalle disposizioni della legge 184/83 così come modificata dalla legge 149/01 ?	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
57	Se sì, descriva in qual modo.	<input type="checkbox"/>	attraverso una diversa informazione/preparazione del minore
		<input type="checkbox"/>	attraverso l'audio video registrazione dell'informazione al minore
		<input type="checkbox"/>	attraverso l'utilizzo di esperti o altri ausiliari
		<input type="checkbox"/>	attraverso l'informativa ai genitori / difensori, curatore, P.M.
		<input type="checkbox"/>	altro (precisare)
L	INFORMAZIONI SUI GENITORI BIOLOGICI		
58	Nel periodo considerato (2014-2015) a codesto TM sono state presentate le richieste di accesso alle informazioni sui genitori biologici che risultano dalle allegate statistiche (fonte DGStat).	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
59	Può precisare quante di queste domande sono state presentate :	1) dai genitori adottivi _____	
	(se non è possibile precisare i numeri si utilizzino percentuali indicative)	anno 2014	anno 2015
		<input type="checkbox"/> da 1 a 20%	<input type="checkbox"/> da 1 a 20%
		<input type="checkbox"/> da 21 a 40%	<input type="checkbox"/> da 21 a 40%
		<input type="checkbox"/> da 41 a 60 %	<input type="checkbox"/> da 41 a 60 %
		<input type="checkbox"/> da 61 a 80 %	<input type="checkbox"/> da 61 a 80 %
		<input type="checkbox"/> da 80 a 100 %	<input type="checkbox"/> da 80 a 100 %

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

		2) dalle persone adottate aventi un'età tra i 18 e i 25 anni _____	
(se non è possibile precisare i numeri si utilizzino percentuali indicative)		anno 2014	anno 2015
	<input type="checkbox"/>	da 1 a 20%	<input type="checkbox"/> da 1 a 20%
	<input type="checkbox"/>	da 21 a 40%	<input type="checkbox"/> da 21 a 40%
	<input type="checkbox"/>	da 41 a 60 %	<input type="checkbox"/> da 41 a 60 %
	<input type="checkbox"/>	da 61 a 80 %	<input type="checkbox"/> da 61 a 80 %
	<input type="checkbox"/>	da 80 a 100 %	<input type="checkbox"/> da 80 a 100 %
		3) dalle persone adottate aventi un'età superiore ai 25 anni _____	
(se non è possibile precisare i numeri si utilizzino percentuali indicative)		anno 2014	anno 2015
	<input type="checkbox"/>	da 1 a 20%	<input type="checkbox"/> da 1 a 20%
	<input type="checkbox"/>	da 21 a 40%	<input type="checkbox"/> da 21 a 40%
	<input type="checkbox"/>	da 41 a 60 %	<input type="checkbox"/> da 41 a 60 %
	<input type="checkbox"/>	da 61 a 80 %	<input type="checkbox"/> da 61 a 80 %
	<input type="checkbox"/>	da 80 a 100 %	<input type="checkbox"/> da 80 a 100 %
60	Descriva la procedura che codesto T.M. segue per accertare che l'accesso alle notizie richieste non comporti grave turbamento all'equilibrio psico-fisico del richiedente.	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO
61	Se il TM, definita l'istruttoria, autorizza l'accesso alle notizie richieste, come avviene in concreto tale accesso?	<input type="checkbox"/>	Vengono fornite le generalità complete dei genitori biologici
		<input type="checkbox"/>	Viene consentita la visione libera del fascicolo relativo alla persona richiedente
		<input type="checkbox"/>	Il fascicolo viene visionato dal richiedente insieme ad un G.O.
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)
62	Indichi, possibilmente, la percentuale di richieste di accesso alle informazioni sui genitori biologici presentate da persone non riconosciute alla nascita.	anno 2014	anno 2015
	<input type="checkbox"/>	da 1 a 20%	<input type="checkbox"/> da 1 a 20%
	<input type="checkbox"/>	da 21 a 40%	<input type="checkbox"/> da 21 a 40%
	<input type="checkbox"/>	da 41 a 60 %	<input type="checkbox"/> da 41 a 60 %
	<input type="checkbox"/>	da 61 a 80 %	<input type="checkbox"/> da 61 a 80 %
	<input type="checkbox"/>	da 80 a 100 %	<input type="checkbox"/> da 80 a 100 %
63	Rispetto alle richieste di informazioni presentate da persone non riconosciute dai genitori biologici, quale orientamento è stato assunto da codesto TM dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 278/2013?	TESTO LIBERO	
64	Nel periodo considerato (2014-2015) vi sono state richieste di accesso alle informazioni sui genitori biologici in relazione ad adozioni internazionali?	<input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> NO
65	Se SI, indicarne possibilmente il numero o la percentuale:	anno 2014	anno 2015
	<input type="checkbox"/>	da 1 a 5	<input type="checkbox"/> da 1 a 5
	<input type="checkbox"/>	da 6 a 10	<input type="checkbox"/> da 6 a 10
	<input type="checkbox"/>	da 11 a 20	<input type="checkbox"/> da 11 a 20
	<input type="checkbox"/>	oltre 20	<input type="checkbox"/> oltre 20
		indicare il numero	indicare il numero
66	Se SI, illustrare l'orientamento del tribunale al riguardo di tali domande	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO

2. LA RILEVAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI E LE PROCURE MINORILI

67	Nel periodo considerato (2014-2015) vi sono state richieste di informazioni circa i fratelli biologici in relazione ad adozioni internazionali?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
68	Se SI, illustri l'orientamento di codesto TM al riguardo di tali domande	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO		
M COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE					
69	Esistono protocolli d'intesa fra i vari soggetti istituzionali operanti nel distretto, competenti in materia di adozione e affidamento?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
70	Se SI, con quali di questi soggetti?	<input type="checkbox"/>	con la Regione/Provincia Autonoma		
		<input type="checkbox"/>	con i servizi socio-sanitari territoriali		
		<input type="checkbox"/>	con gli Enti Autorizzati		
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		
71	Se SI, indicare gli argomenti specifici sui quali tali protocolli intervengono.	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO		
72	Se SI, possibilmente fornire osservazioni sulla concreta attuazione e utilità dei protocolli.	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO		
73	Se NO, fornire osservazioni sulla collaborazione nel distretto tra il Tribunale per i Minorenni e i diversi soggetti coinvolti nell'adozione e nell'affidamento, anche al di fuori di protocolli.	<input type="checkbox"/>	TESTO LIBERO		
74	Al riguardo delle adozioni internazionali, ritiene che dovrebbe essere istituita o rafforzata la collaborazione con gli enti autorizzati?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
75	Se SI, in quali ambiti (ad esempio a proposito dell'abbinamento, in caso di interruzione dell'adozione internazionale, eccetera) e come?	<input type="checkbox"/>	abbinamento		
		<input type="checkbox"/>	nei casi di interruzione		
		<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		
N BANCA DATI ADOZIONI					
76	Il tribunale utilizza la banca dati adozioni prevista dall'art. 40 della legge 149/01 per la ricerca di famiglie idonee all'adozione nazionale abbinabili ai minori in stato di adottabilità?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
77	Come potrebbe essere migliorato il funzionamento e l'utilità della banca dati adozioni?		TESTO LIBERO		
O NORME PROCESSUALI					
78	Permangono difficoltà operative e/o organizzative rispetto all'applicazione delle norme processuali introdotte dalla legge 149/01?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
79	Se SI fornire una sintetica descrizione.		TESTO LIBERO		
80	Quali proposte di integrazione o modifica legislativa si potrebbero apportare per superare tali difficoltà?		TESTO LIBERO		
P CONSIDERAZIONI GENERALI					
81	Ritiene che sarebbe opportuno introdurre modifiche alla legge 184/83?	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
82	Descrivere tali modifiche e le finalità perseguite.		TESTO LIBERO		
Si ringrazia il Presidente ed i suoi collaboratori per la cortese disponibilità					